

In III e V pagina  
Magni in volata su Coppi  
nel Giro della Romagna  
di ATTILIO GAMBRIANO  
A Mendogni la Tappa  
del Motogiro d'Italia  
di GIANNI MANTOVANI

# L'Unità

DEL LUNEDÌ

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In III pagina  
ROMA - TORINO 1-0  
di RENATO VENDITTI  
PRO PATRIA - LAZIO 2-0  
di GINO SALA  
JUVENTUS - UDINESE 1-1  
di GIULIO ORGOTTI

ANNO XXXII (Nuova Serie) - N. 16 (108)

LUNEDÌ 18 APRILE 1955

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

## IL DISCORSO DI TOGLIATTI SUL CONTRIBUTO DEI COMUNISTI ALLA LOTTA DI LIBERAZIONE

# La Resistenza è scolpita nel cuore del popolo e continuerà sulla via dell'unità fino alla vittoria

Sorga un grande movimento unitario capace di realizzare gli ideali della lotta di liberazione - Spetta al movimento operaio e ai comunisti il merito di aver capito la sostanza del fascismo indicando per primi la via per abatterlo - L'attacco alla libertà operaie colpisce tutta la nazione

MILANO, 17. — Palmiro Togliatti ha pronunciato stasera il discorso conclusivo della grande manifestazione indetta al velodromo Vigorelli, per celebrare il contributo dei comunisti alla Resistenza italiana. Quando si è spento il fragore degli applausi che avevano salutato il suo apparire davanti al microfono, Togliatti ha cominciato a parlare illustrando in modo esauriente il significato della manifestazione.

Nel giorno in cui in tutto il Paese — egli ha detto — si celebrano i caduti, gli eroi e gli ideali della Resistenza contro il fascismo e contro l'invasore straniero, ci è parso che qualcosa sarebbe mancato se un particolare atto non fosse stato dedicato a ricordare il contributo offerto dai comunisti a questa gran-

de lotta del popolo italiano. Nel far questo, non abbiamo nemmeno la più lontana intenzione di fare opera di divisione, giacché la nostra manifestazione si svolge nello spirito di unità che ha caratterizzato ieri il Congresso di Torino e che informa le celebrazioni alle quali aderisce il popolo dell'Italia intera. Qualcosa sarebbe mancato se non avessimo tacitato, perché essere unitari vuol dire non dimenticare nessuno, perché se il contributo dei comunisti fosse dimenticato lo spirito della Resistenza sarebbe tradito. Senza l'unità, la Resistenza non avrebbe potuto essere, non avrebbe potuto avanzare, non avrebbe potuto trionfare. E l'unità ci fu perché nell'animo del popolo tutto nacque un grande ideale per cui tutti sentirono ne-

cessario combattere e sacrificarsi. Durante questa unità significa comprendere l'essenza stessa della Resistenza. Oggi forse — continua Togliatti — non tutti ricordano quali furono le condizioni di partenza di quel grande movimento, che si concluse nella vittoria dell'indimenticabile aprile del 1945. Forse non tutti ricordano a qual grado di delusione era stato condotto l'antico degli italiani e quale era la situazione dell'Italia quando l'infame tirannide fascista crollò, sotto il peso dei suoi delitti e della sua incapacità di rappresentare gli interessi del Paese. In quel luglio del 1943 nessuno era in grado di immaginarsi l'avvenire: nonostante molte sventure, le forze del barbaro impero e del tedesco occupante sembravano intatte. L'esercito italiano era stato disperso fuori dei nostri confini e mancava in Italia una forza capace di fronteggiare l'invasore. L'apparato dello Stato si decomponeva: la classe dirigente si sfasciava e fuggiva; i caporioni fascisti dopo aver buttato a mare, per paura, le loro armi, manovravano le armi e le forme di organizzazione di una guerra patriottica.

Che cosa doveva fare il popolo in quelle condizioni? Era necessario che qualcosa di nuovo e di grande avvenisse. E questo avvenne. Confrontiamo l'Italia del 1943 con l'Italia del 1945: da un lato confusione, disgregazione, incertezza; dall'altro tutto un popolo in lotta sotto la guida di forze organizzate, diligenti, armate e un ideale. In due anni la nazione risorse: ecco il miracolo più grande avvenuto nella storia moderna dell'Italia. Dalla tirannide più abietta e dall'asservimento a un imperialismo marziale il popolo passò a rivendicare e a riconquistare la sua libertà e la sua indipendenza. I nostri partigiani sono in armi intorno al tricolore e alle bandiere dei loro partiti, e combattono e muoiono per una Italia nuova. Partiti che erano stati ridotti a piccoli gruppi di perseguitati, si riuniscono alla testa di schiere di combattenti di uomini nuovi li guidano: erano stati discriminati e combattuti con tutti i mezzi più infami, eppure si ripresentano sulla scena della nazione con la parola d'ordine di unità e tendono la mano al soldato, al carabiniere che magari ieri aveva messo loro le manette, e dicono a tutti, unitamente ai combattenti che liberano l'Italia dalla vergogna fascista, per conquistarsi insieme una patria per tutti. Dirigenti nuovi e forze sociali nuove. Gli operai di tutta la nazione, i contadini e gli intellettuali sono alla testa dell'Italia: ecco che cosa fu la Resistenza. Se questo non fosse avvenuto, la Resistenza forse non si sarebbe potuta vincere. Ma è avvenuto. Sembrò un miracolo, ma non

(Continua in 8. pagina 5. col.)

La manifestazione al Vigorelli  
DALLA NOSTRA REDAZIONE  
MILANO, 17. — Migliaia e migliaia di milanesi, stretti attorno alle gloriose bandiere del Partito comunista italiano e della guerra di Liberazione, hanno celebrato oggi al Vigorelli l'epopea della Resistenza. Il velodromo non è stato sufficiente a contenere, con i suoi 25.000 posti, i cittadini delle metropoli lombarda e le delegazioni giunte da numerose parti d'Italia ad ascoltare la parola del compagno Togliatti. Così, le strade adiacenti al Vigorelli sono rimaste occupate da una folla immensa di uomini, donne, giovani, ragazze, che hanno seguito lo svolgimento

di nomi e di tanti e dimenticati passi.  
Alle ore 16 hanno fatto il loro ingresso alla tribuna centrale del velodromo i membri del Comitato centrale e della Direzione del P.C.I., avvolti dall'emozione dei lavoratori e dei partigiani, insieme ad essi sono stati ricomposti i leader gloriosi comandanti della lotta di liberazione, Medaglia d'oro e grandi medaglie d'oro e d'argento. Segretario generale del P.C.I. e compagno insieme a Luigi Longo, vice segretario del P.C.I. a Pietro Secchia, segretario regionale per la Lombardia e al compagno Allerganti, segretario della Federazione milanese.  
Pranderone frattanto posto nei settori riservati, personalità della politica e della cultura, dall'ex sindaco di Milano, Giuseppe, al poeta Salvatore Quasimodo, al segretario Hanfi.  
Il compagno Pietro Secchia presiede per primo la parola per portare il saluto di Milano al compagno Togliatti, e annuncia che alla presidenza della manifestazione presiederanno i Medaglia d'oro della guerra di liberazione, i membri del C. C. del P.C.I. gli esponenti delle brigate partigiane, le rappresentanze delle altre formazioni partigiane, le rappresentanze del C. M. MARCELLO VENTURI  
(Continua in 8. pagina 7. col.)

## UN DISCORSO DI RAAB A VIENNA

# L'Austria vuole essere ponte fra Est e Ovest

Gli accordi di Mosca faciliteranno la soluzione del problema tedesco

VIENNA, 17. — Prendendo la parola nel corso di una riunione elettorale del partito popolare presso Vienna, il cancelliere Raab ha dichiarato che l'Austria ha accettato di non cedere al capitale straniero alcuno dei complessi industriali che saranno consegnati al governo di Vienna dai sovietici.

Dichiarazione sull'Austria dei socialdemocratici di Bonn  
BERLINO, 17. — L'Ufficio stampa del partito socialdemocratico tedesco ha emanato una dichiarazione sull'atteggiamento austriaco, che dice che l'Austria è un paese che ha la stessa situazione austriaca a un contributo così importante alla distensione internazionale che sarà anche possibile risolvere più facilmente il problema tedesco. Il risultato del colloquio di Mosca ha provato che un compromesso tra gli interessi dell'Est e quelli dell'Ovest può essere realizzato in questa occasione. L'U.R.S.S. è dovuta ringraziamenti per il suo contributo in questo senso.  
Da parte sua il vice cancelliere Schaefer ha reso noto la propria decisione di accettare che l'Austria ha accettato di non cedere al capitale straniero alcuno dei complessi industriali che saranno consegnati al governo di Vienna dai sovietici.

## IN UNA IMPONENTE MANIFESTAZIONE A CUNEO

# L'eroe Galimberti commemorato da Parri

Presenti il Presidente della Repubblica e i rappresentanti del Parlamento e del governo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE  
CUNEO, 17. — Cuneo partigiana e patriottica ha tributato oggi un omaggio solenne all'eroe Cuneo, che leggendo le virtù più profonde del suo popolo e il sacrificio sublime della guerra di liberazione Duccio Galimberti, medaglia d'oro, comandante partigiano trucidato dai fascisti il 3 dicembre 1944 a dieci chilometri dalla sua città. Alla presenza del Presidente della Repubblica, attraverso la parola di Ferruccio Parri, questo tributo è diventato una rinfacciatura dei valori della Resistenza, che i partigiani venuti a migliaia dalle valli vicine e i cittadini della roccaforte antifascista hanno reso particolarmente viva e sentita, pur nella semplicità austera e serena, che è come un carattere distintivo della sua gente.

La cerimonia ha avuto inizio alle 9,30, con l'arrivo in municipio di Luigi Einaudi, con uno stuolo di cittadini, coi partigiani di fazzoletti verdi e di azzurri delle formazioni gariboldine, il sindaco prof. Del Pozzo, l'on. Chiaramonte in rappresentanza della Camera, il sen. Perrier in rappresentanza del Senato, l'on. Badini Confalonieri in rappresentanza del Parlamento e del governo, il fratello di Duccio Galimberti, i parlamentari piemontesi Bubbio, Giolitti, Ferraris, Reali e Negarville, Dozza, sindaco di Bologna, l'on. Marzotta, il console di Francia, una grande folla di cittadini, gli avvocati di Marcello Soleri, gli avvocati Mario Andreis, Eugenio Libois e Pier Luigi Passoni, S. E. Peretti-Griva, il presidente della Provincia di Roma Perna con i consiglieri Borromeo, D'Amico, Finocchiaro Aprile e Lordi, i 249 sindaci della provincia di Cuneo e i famigliari del defunto eroe, medaglia d'oro alla memoria, assegnate ai caduti cuneesi della Resistenza.

Il sindaco, pronunciato parole di benvenuto all'illustre ospite, ha consegnato a Luigi Einaudi una medaglia ricordo. Alle 10,30 si è formato un corteo, che aveva alla sua testa i gonfioni delle città eroiche, decorate della Resistenza: Alba, Biogona, Montev, Medina, Genova e Reggio Emilia, e il popolo che faceva capo al presidente della Camera, il presidente della Provincia di Cuneo, il presidente della Camera del Popolo di Rifredi.

Lo scoppio di una lampada a ricordo degli assedi gloriosamente sostenuti da Cuneo, ultimo dei quali quello dei venti mesi di guerra partigiana, ha concluso questa giornata, che nel tributo a Duccio Galimberti rievocava la deana commemorazione del decennale.



Il martire Duccio Galimberti

## Uccide l'ex fidanzata, ferisce gli zii e si spara accanto al corpo dell'amata

La strage compiuta a Torino da un giovane studente — L'omicida aveva già tentato di strangolare la ragazza che aveva rotto il fidanzamento

TORINO, 17. — Un studente di 25 anni, Marco D'Amico, ha ucciso la sua ex fidanzata, la ragazza di 24 anni, Maria D'Amico, e ha ferito i suoi zii. Il giovane ha poi sparato accanto al corpo della ragazza, che era stata uccisa con un colpo di pistola alla nuca. Il giovane è stato arrestato e ha confessato il delitto.

Plantato ieri a Rifredi l'albero della libertà  
FIRENZE, 17. — La popolazione del quartiere di Rifredi si è stretta oggi attorno alla vecchia e gloriosa Società di mutuo soccorso, alla quale le autorità governative hanno autorizzato lo scoppio. Alla grande manifestazione hanno partecipato il presidente della Camera, il presidente della Provincia di Firenze, il presidente della Camera del Popolo di Rifredi.

Bandung, 17. — E' come un simbolo che proprio nella sede del Club Concordia, il lasciuoso circolo esclusivo dei colonialisti olandesi in questo centro turistico dell'isola di Giava, si apra domattina alle 9 la conferenza dei paesi d'Asia e dell'Africa, per la prima volta riuniti dopo aver conquistato la libertà ed essersi sottratti al dominio coloniale assoluto delle potenze imperialiste.

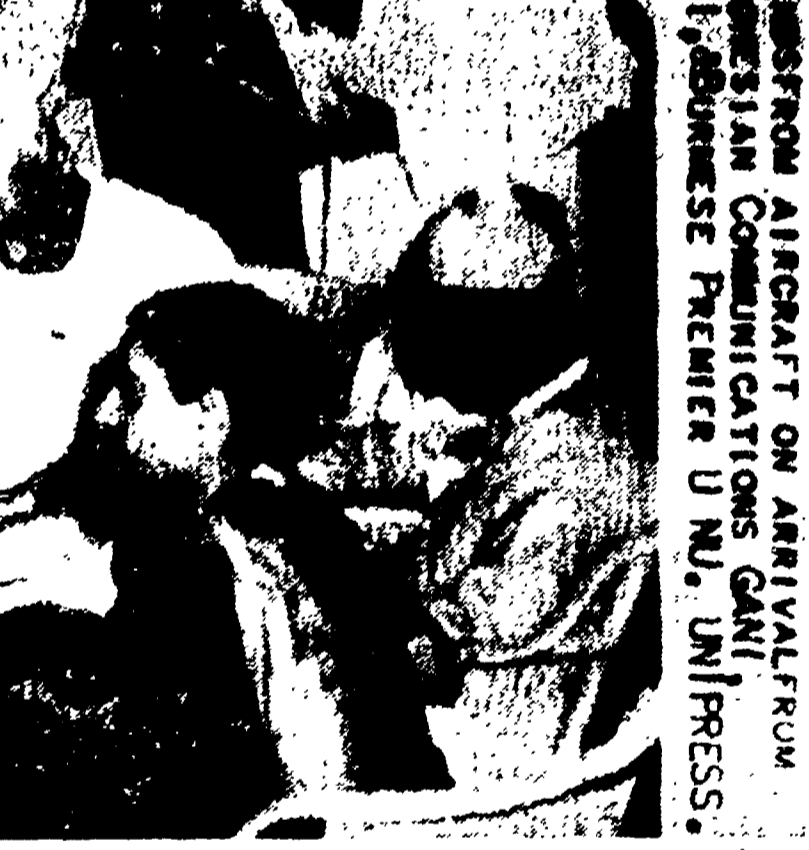
Rappresentanti di ventinove paesi, la maggioranza dei quali erano quelli dei paesi ancora schiavi, cinesi, indiani, siriani, libici, indonesiani, pakistani, birmani, cingalesi, vietnamiti, afgani, arabi, cambogiani, laosiani, etiopi, negri della Costa d'Orò e della Liberia, etiopi, libanesi, filippini, giapponesi, giordani, iracheni, nepalesi, persiani, sudanesi, yemeniti, tunisini e turchi, sono quelli che rappresentano quasi un miliardo e mezzo di uomini, più di metà del genere umano, siederanno domani nel grande salone del Club. Ai numerosi delegati, fra cui numerosi esponenti dei popoli che ancora attendono l'indipendenza; da una tribuna posta sul fondo, essi avranno gran parte dei 400 giornalisti e inviati della radio e della televisione giunti da ogni parte del mondo per seguire i lavori della conferenza.

La seduta inaugurale si inizierà con un discorso del presidente indonesiano Sukarno. Quindi verrà stabilito l'ordine dei lavori e sarà eletto il presidente della conferenza. Per accordarsi su questi due punti, i capi delle ventinove delegazioni hanno tenuto oggi una prima riunione preparatoria non ufficiale nella residenza del primo ministro indonesiano, Ali Sastroamijogo, il quale, a suo parere, è stato unanimemente designato come presidente della conferenza. L'ordine del giorno, sempre secondo Sastroamijogo, comprenderà i seguenti punti: cooperazione economica, cooperazione culturale, abolizione del colonialismo e dell'imperialismo, cooperazione per la pace, cooperazione per la libertà, cooperazione per la democrazia.



GIAKARTA. — Il ministro delle comunicazioni indonesiano Gan, insieme con i capi delle delegazioni egiziana, indiana e giamaicana alla conferenza afro-asiatica. Da sinistra a destra si vedono: Gan, Nasser, Nehru con la figlia e U Nu. (Telefoto)

La conferenza si è aperta con un discorso del presidente indonesiano Sukarno. Il ministro delle comunicazioni indonesiano Gan, insieme con i capi delle delegazioni egiziana, indiana e giamaicana alla conferenza afro-asiatica. Da sinistra a destra si vedono: Gan, Nasser, Nehru con la figlia e U Nu. (Telefoto)



GIAKARTA. — Il ministro delle comunicazioni indonesiano Gan, insieme con i capi delle delegazioni egiziana, indiana e giamaicana alla conferenza afro-asiatica. Da sinistra a destra si vedono: Gan, Nasser, Nehru con la figlia e U Nu. (Telefoto)

La conferenza si è aperta con un discorso del presidente indonesiano Sukarno. Il ministro delle comunicazioni indonesiano Gan, insieme con i capi delle delegazioni egiziana, indiana e giamaicana alla conferenza afro-asiatica. Da sinistra a destra si vedono: Gan, Nasser, Nehru con la figlia e U Nu. (Telefoto)

come dimostra il recente sabotaggio del Constellation precipitato mentre trasportava in Indonesia membri della delegazione indiana e di quella indonesiana, è possibile che la causa della pace e della amicizia è indistruttibile — conclude Ciu En-lai — Io sono convinto che la nostra conferenza sarà in grado di preparare qualsiasi tentativo di ostruzionismo e porterà un contributo notevole all'amicizia e alla cooperazione fra i popoli asiatici e africani, nonché alla salvaguardia della pace in Asia, in Africa e nel mondo intero». T. M.

## Sukarno inaugura la conferenza

BANDUNG, 18 mattina. — Il presidente indonesiano Sukarno ha inaugurato stamane alle dieci (tre del mattino dell'ora italiana) una conferenza dei paesi dell'Asia e dell'Africa, con un discorso in cui ha esaltato l'amicizia dei popoli asiatici e africani e la loro opera a favore della pace.

«Spero che questa conferenza dimostrerà la convinzione dei dirigenti asiatici ed africani che l'Asia e l'Africa possono prosperare soltanto se sono unite — ha detto Sukarno — e che perfino la salvezza del mondo non può essere garantita senza un'Asia e un'Africa unite.

## CONFIRMATA LA DENUNCIA DELLA REPUBBLICA POPOLARE CINESE

# I superstiti del Constellation attestano che l'aereo cadde in seguito a sabotaggio

BECHINO, 17. — Una delegazione cinese ha denunciato il sabotaggio del Constellation aereo che trasportava in Indonesia membri della delegazione indiana e di quella indonesiana, e ha affermato che l'aereo cadde in seguito a sabotaggio.

La delegazione cinese ha denunciato il sabotaggio del Constellation aereo che trasportava in Indonesia membri della delegazione indiana e di quella indonesiana, e ha affermato che l'aereo cadde in seguito a sabotaggio. I superstiti dell'aereo hanno attestato che l'aereo cadde in seguito a sabotaggio.